

## Un'opera sulla Sacra Sindone best-seller del Cinquecento

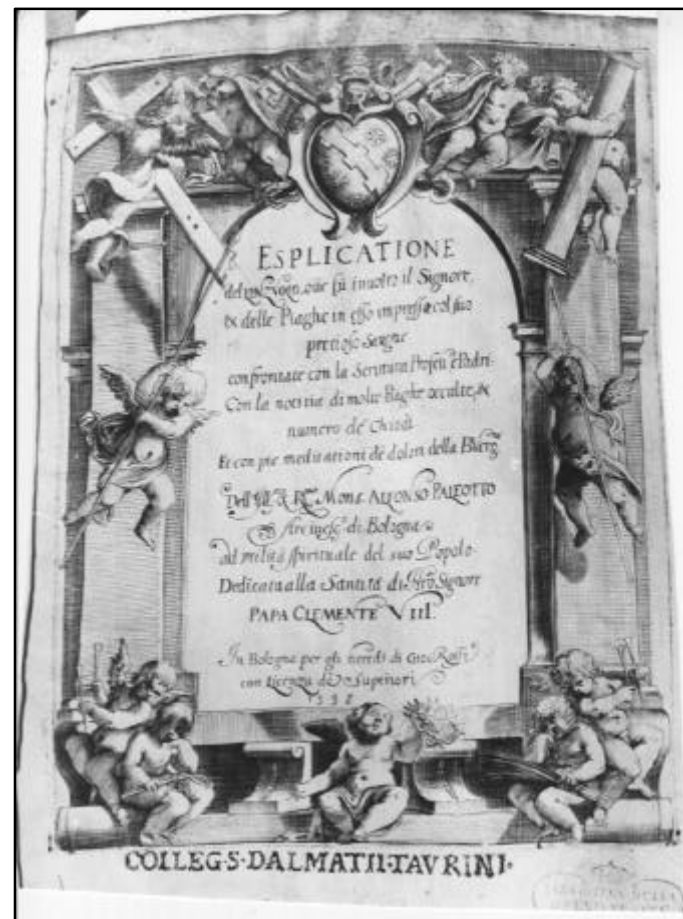
di **Luigi Fossati S.D.B.**

Collegamento pro Sindone Internet – Aprile 2001

© Tutti i diritti riservati

Può sembrare anacronistico all'inizio del terzo millennio ricordare un libro del 1500 e definirlo best-seller. Ma è una realtà, e, a dimostrazione, prima di parlare del contenuto elenco le varie edizioni che sono state fatte dell'opera di Monsignor Alfonso Paleotti (1531-1610), Arcivescovo di Bologna: *Esplicatione del Lenzuolo ove fu involto il Signore ...*, edito in prima edizione nel 1598. Inizio con l'edizione anastatica realizzata in occasione della solenne Ostensione dello scorso anno (12 agosto – 29 ottobre). L'iniziativa è stata del padre Benedetto Marengo, Rettore della Basilica di Superga di Torino attuata dalla nota editrice Fratelli Scaravaglio di Torino. Il testo paleottiano è quello del 1599 (del quale si dirà più oltre) presentato in una elegante custodia insieme con un altro volume che riporta saggi introduttivi dello stesso padre Marengo, Ito De Rolandis e padre Onini con il riassunto in italiano e in inglese di Cinzia Pecchioli dei 21 capitoli dell'opera.

Prima di esporre brevemente il contenuto del testo faccio precedere l'elenco delle edizioni delle quali sono venute a conoscenza.



1598

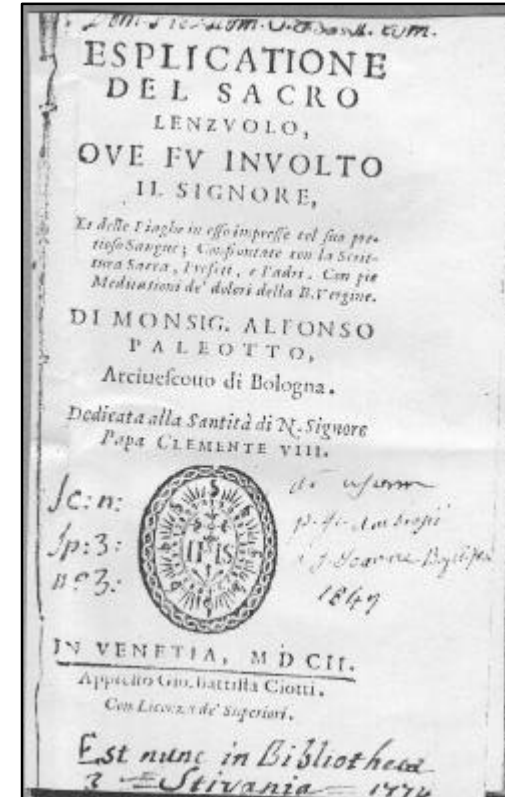
E S P L I C A T I O N E - del Lenzuolo ove fu involto il Signore delle Piaghe in esso impresse col suo - pretioso Sangue - confermate con la Scrittura Profeti e Padri - Con la notizia di molte Piaghe occulte - e - numero di Chiodi - Et con pie meditationi de' dolori della B. Verg.<sup>e</sup> - Dell. Ill.mo e R.mo Mons. Alfonso Paleotto - Arcives. di Bologna - Ad utilità spirituale del suo Popolo - Dedicata alla Santità di N.ro Signore - PAPA CLEMENTE VIII - In Bologna per gli eredi di Gio. Rossi - con Licenza de' Superiori - 1598. -



1599

ESPLICACIONE - DEL SACRO LENZUOLO OVE - FV INVOLTO IL Signore - Et delle Piaghe in esso impresse col suo pretioso sangue - confrontate con la Scrittura Sacra Profeti e Padri -con pie meditationi de' dolori della Beata Verg.<sup>e</sup> - di MONS. ALFONSO - PALEOTTO -ARCIVESC. DI BOLOGNA - Ad utilità spirituale del suo Popolo -Dedicata alla Santità di N.S. - PAPA CLEMENTE VIII - Con privilegio - In Bologna - Presso gli heredi di Gio. Rossi 1599 - Con Licenza de' Superiori<sup>1</sup>

<sup>1</sup> La tavola esplicativa di cm. 38 x cm. 10, fatta preparare su indicazione dello stesso Paleotti si trova soltanto nelle due edizioni bolognesi. La figura è delineata in leggerissimo colore seppia come si vede sull'Originale. Non compare più nelle successive edizioni che riportano figure in bianco/nero. Questa edizione presenta il nuovo testo dei capitoli XVI e XIX rifatti per adeguarsi alla mentalità dei tempi insieme con l'aggiunta di SACRO LENZUOLO nel titolo.



1602

ESPLICATIONE - DEL SACRO - LENZUOLO - OVE FV INVOLTO - IL Signore - Et delle Piaghe in esso impresse col suo pretioso Sangue; confrontate con la Scrittura Sacra, Profeti, e Padri. Con pie Meditationi de' dolori della B. Vergine - DI MONSIEG. ALFONSO -PALEOTTO - Arcivescouo di Bologna. - Dedicata alla Santità di N. Signore - Papa CLEMENTE VIII - (Fregio) IN VENETIA, M D CII. - Appresso Gio. Battista Ciotti. - Con Licenza de' Superiori. - Est nunc in Bibliotheca 3<sup>a</sup> Stivania - 1849



1606

IESV CHRISTI CRVCIFIXI - S T I G M A T A - Sacrae Sindoni impressa - AB ALFONSO PALEOTTO - Archiepiscopo II. Bononiensi explicata.- MELLIFLUI ELVCIDATIONIBUS - ... mirifice accomodata - ... aeneis iconibus exornata ... - ... - Auctore F. DANIELE MALLONIO Sac. Congreg. - Hieronymiana, in celeberrimo Bonon. (Gymnasio - Divinarum Literarum publico interprete.

VENETIIS Apud Baretium - Ad Signum Beatae

M.D.C.VI. Baretium Bibliopolam MARIAE VIRGINIS<sup>2</sup>

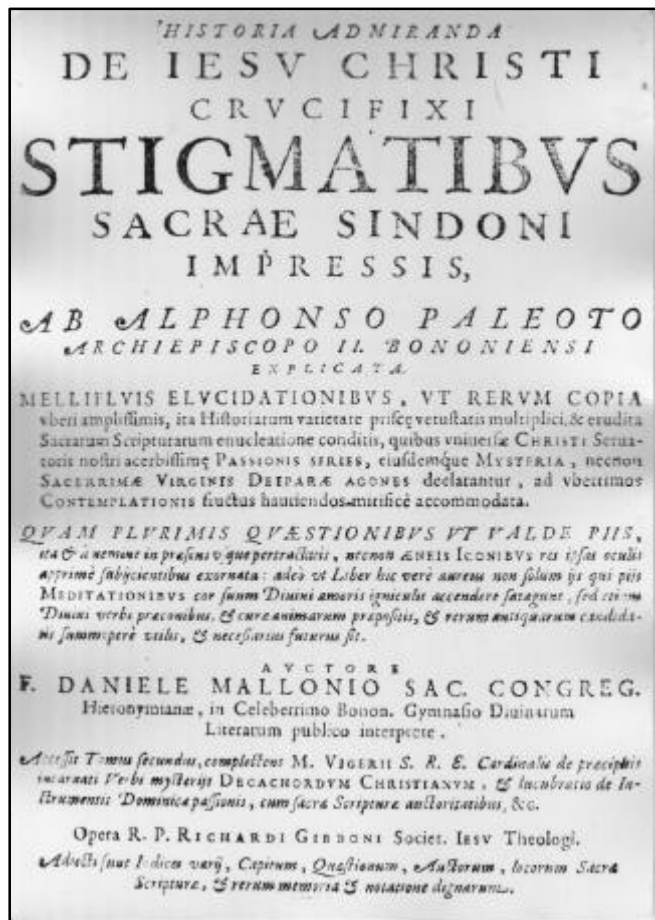
<sup>2</sup> Meriterebbe la trascrizione completa di tutto il frontespizio. Riga poco leggibile del frontespizio: SACERRIMAE VIRGINIS DEIPARAE.



1607

ALFONSI PALAEOTI - Anderen Erzbischoffs - zu Bologna Beschreibung - der H. Leiwath der - Grabtuchs Christi -

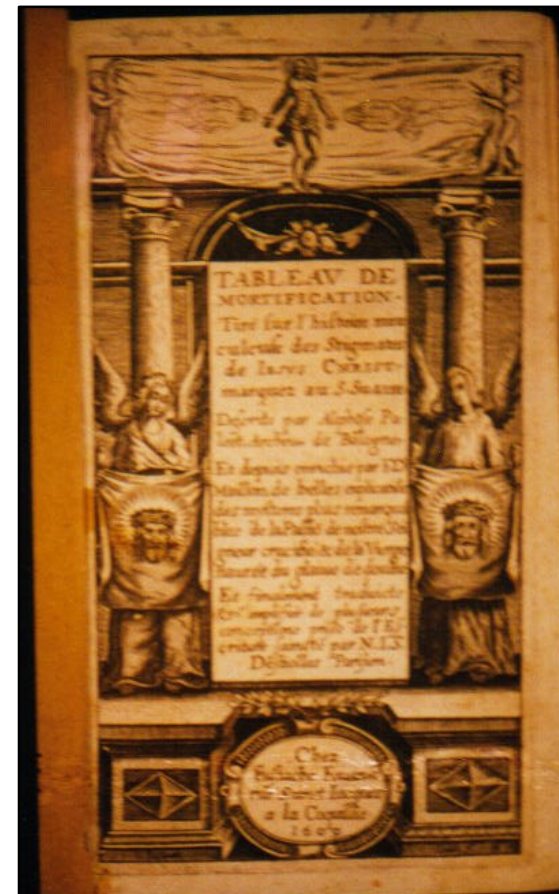
...



1607-1608

HISTORIA ADMIRANDA - DE IESU CHRISTI - CRUCIFIXI - STIGMATIBVS - SACRAE SINDONI - IMPRESSIS - AB ALFONSO PALEOTO - ARCHIEPISCOPO II BONONIENSI - EXPLICATA - MELLIFLUI ELUCIDATIONIBUS ... - mirifice accomodata. - Avctore - F. DANIELE MALLONIO SAC. CONGREG. - Hieronymiana, in celeberrimo Bonon. - (Gymnasio Divinarum - Literarum publico interprete<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Particolare di questa nuova edizione rispetto alla precedente del 1606 è l'aggiunta di un *tomus secundus* con i saggi del Card. M. Vergerio e del Teologo Riccardo Gibbon, gesuita.



1609

TABLEAU DE - MORTIFICATION. - Tiré sur l'histoire miraculeuse des stigmates - de IESUS CHRIST. - marquez au Saint Suaire. - Descrite par Alph - se Pa - leot, Archev. de Bologne. - Et depuis enrichie par F.D. - Maillon de belles explicati - s - des mysteres plus remarqua - bles de la Passi - de nostre Sei - gneur crucifié, & de la Vierge - naurée du glaiue de douleur. - Et finalement traduite - et amplifiée de plusieurs - conceptions prises de l'Es - cripture sainte par N.I.S. - Destiollés Parisien. - Chez - Eustache Foucalt, - rue Saint Iacques - a la Coquillie, - 1609<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Il lungo titolo è stato trascritto tutto di seguito e in lingua corrente dal Prof. Giuseppe Terzuolo di Torino.



1616

HISTORIA – ADMIRANDA - DE - IESV CHRISTI – STIGMATIBVS - AB ALFONSO PALEOTO - Archiepisc. II Bononiensi explicata - Figuris aeneis, Quaestionibus, Contemplationibus, & Meditationibus piissimis a - R.P.F. DANIELE MALONIO - Illustrata, ut latius pag. versa docet<sup>5</sup>

DVACI  
EX TYPOGRAPHIA

M.D.C.XVI  
BALTAZARIS BELLERI

<sup>5</sup> Segue tomus secundus con i saggi del Card. Vergerio e del Teologo Gibbon, gesuita.



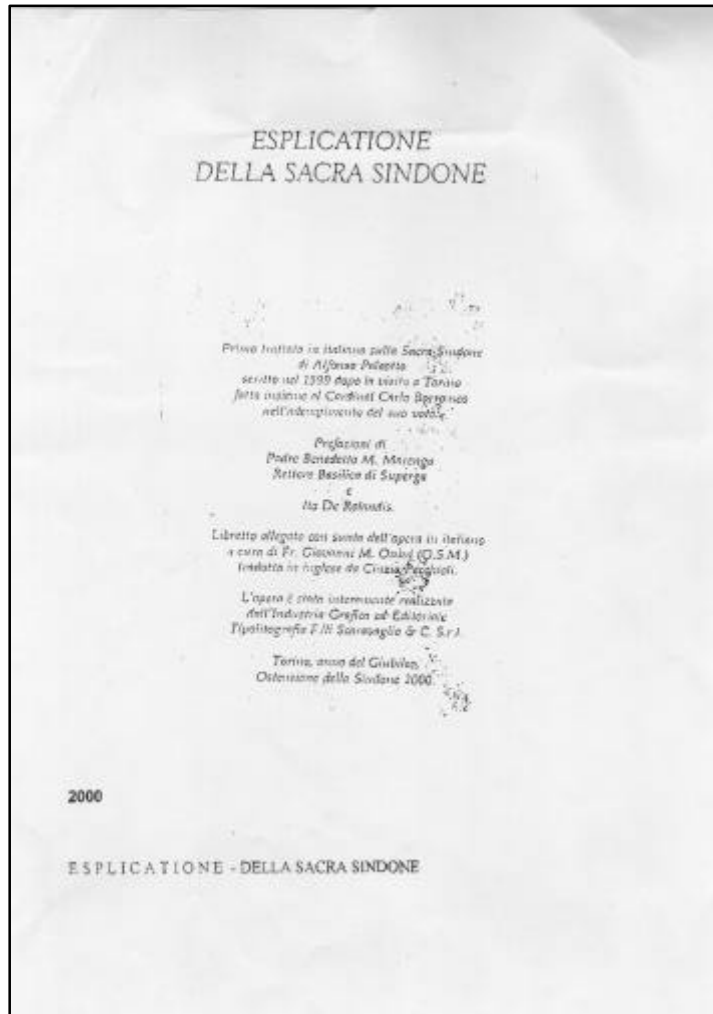
1975

ESPLICACIONE - DEL SACRO LENZUOLO - OVE FU INVOLTO IL SIGNORE<sup>6</sup>

BOTTEGA d'ERASMO – TORINO - 1975

<sup>6</sup> Riproduzione anastatica dell'edizione del 1599 curata dalla nota Bottega d'Erasmus di Torino in occasione dell'Anno Giubilare.

Nel testo sono state inserite varie figure riprese dalla edizione del 1606.



2000

ESPLICACIONE - DELLA SACRA SINDONE

## Breve profilo di Monsignor Alfonso Paleotti

Alfonso PALEOTTI nacque in Bologna nel 1531. Dopo un intenso periodo di studi conseguì le lauree in legge civile e canonica dedicandosi all'insegnamento nell'Università di Bologna.

Desideroso di affermarsi nell'esercizio dell'avvocatura si recò a Roma al servizio di prelati e cardinali nel disbrigo di importanti incarichi. Per un certo periodo la vita mondana lo travolse fino a quando una seria malattia lo costrinse a pensare più seriamente alla sua vita e propose di cambiare rinunciando alle vecchie abitudini.

Ricerchè quindi la direzione spirituale di san Filippo Neri (come già il cugino Gabriele e i Borromeo, Carlo e Federico, con i quali ebbe fraterna e duratura amicizia) e in quell'ambiente ricco di spiritualità strinse relazione con un certo Giovanni Francesco Parenti di Bolsena ritenuto un veggente dotato di particolari carismi che manifestò ad Alfonso come volontà di Dio di farsi ordinare sacerdote. Nel 1571 Alfonso venne ordinato sacerdote e nel 1573 fu nominato canonico della Metropolitana di Bologna, poi nel 1585 Arcidiacono, ed infine nel 1591 Coadiutore del cugino Gabriele, arcivescovo di Bologna con diritto di successione. Alla morte del cugino, avvenuta in Roma nel 1597, monsignor Alfonso Paleotti prende possesso dell'arcidiocesi di Bologna e subito gli viene conferito il pallio da Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini, 1592-1605).



Opera monumentale del ministero pastorale di Monsignor Paleotto è stata la nuova fabbrica della cattedrale della quale pose la prima pietra il 25 marzo 1605, pochi giorni dopo la morte di Clemente VIII. Morì quasi ottuagenario nel 1610.

### **Alcune osservazioni sul contenuto dell'opera**

Come si apprende da alcuni documenti pubblicati da Mons. Pietro Savio<sup>7</sup> ed anche da quanto scritto dallo stesso Paleotti nella *Autobiografia* egli, insieme con il cugino Cardinale Gabriele Paleotti e il Cardinale Carlo Borromeo, partecipò alle ostensioni della sacra Sindone nei giorni 13 e 14 giugno del 1582.

*Ritrovandomi io ... con gl(Illustrissimi cardinali Carlo Borromeo e Gabriele Paleotti, quando andarono a Torino per visitare la sacra Sindone ... veduto ch'hebbi cosa tanto ammirabile, restai con acceso desiderio d'haverne un transunto (una copia) della stessa misura, per potere, affissandovi gli occhi, così imprimermi nella mente quelle sacratissime piaghe a salute dell'anima mia ... Ed essendosi poco tempo fa tale mio desiderio adempiuto per opera et bontà del Sig. Cardinale Federico Borromeo, al quale n'era pervenuta nelle mani una copia, e levata fedelmente et diligentemente dall'originale; nel*

*mirarla spesso mi sono venute fatte alcune considerazioni, ed iscoperti alcuni secreti chiariti in esso Lenzuolo ...*

Si può dire che da allora iniziarono le pie meditazioni sulla passione di Cristo rappresentata al vivo dalle impronte lasciate sul Lenzuolo, che lo portarono alla stesura della sua opera.

Era in ciò favorito dall'intenso clima di rinnovamento e di fervore che si era instaurato dopo il concilio di Trento. Ma nel suo libro, pur lasciandosi prendere qualche volta dal sentimento, parte sempre dalla realtà di quello che si vede sulla Sindone della quale riporta, all'inizio del volume, una fedele tavola esplicativa alla quale rimanda molte volte nel corso delle spiegazioni.

E, a sua disposizione, oltre il ricordo di quanto visto di persona, aveva una copia ritratta dall'Originale ricevuta dal Cardinale Federico Borromeo, come riferito in precedenza.

L'edizione del 1599 porta nel titolo l'aggiunta dell'aggettivo SACRO LENZVOLO e una stesura dei capitoli XVI e XIX per aderire alle osservazioni che erano state fatte all'A. di adeguarsi alla mentalità dei tempi.

Tale intervento, scrive il Fanti<sup>8</sup>, fu massiccio nei capitoli dedicati rispettivamente alle piaghe delle mani e dei piedi, che vennero

---

<sup>7</sup> **Ricerche storiche sulla Santa Sindone**, Torino, 1957, pp. 303-304.

---

<sup>8</sup> Cfr. M. FANTI, *Genesi e vicende del libro di Alfonso Paleotti sulla Sindone*, in: *La SINDONE – Scienza e fede*, Atti del II Convegno Nazionale di Sindonologia, Bologna 27-29 novembre 1981, a cura di L. Coppini e F. Cavazzuti, Bologna 1983, p. 374.

praticamente riscritti di sana pianta togliendo ciò che apertamente contrastava o metteva in dubbio le opinioni tradizionali

Ecco pertanto il genuino pensiero del Paleotti a proposito dell'inchiodamento delle mani.

*Il chiodo (nel palmo) non avrebbe retto il corpo; ma sarebbesi per lo peso stracciata la mano, secondo l'esperienza fattane da i pittori e scultori valenti in corpi morti per cavarne ritratti. Facevasi dunque entrar il chiodo tra la congiuntura del braccio e della mano; senza toccar ne romper'osso alcuno; cosa che causava a i crocifissi dolore inestimabile, penetrando i chiodi fra i nervi e congiunture tanto sensitive, e sopportando i chiodi tutto il peso del corpo facevano penossissima quella parte e i crocifissi, nella quale la gravezza del corpo, che tutto vi stava sopra, accresceva la pena alle parti nervose affisse e appiccate alla croce.*

E ancora più chiaramente:

*Le mani sono intatte di fuori, e non passate da chiodi, ma la piaga della fission loro si vede nella giuntura tra 'l braccio e la mano, detta degli Anatomici carpo, rimanendo le mani senza piaghe di fuori<sup>9</sup>.*

---

<sup>9</sup> Fa meraviglia leggere nella relazione delle Clarisse, che nel 1534 rammendarono la Sindone dopo l'incendio di Chambéry, la seguente affermazione: **les ouvertures des clous sont au**

Nelle edizioni successive del 1606, 1607, 1616 la tavola esplicativa è presentata in due sezioni: frontale e dorsale e non più a colori. Tra le varie incisioni c'è pure quelle delle mani incrociate: sinistra sulla destra e con le ferite nel palmo. In particolare l'edizione del 1616 riporta, contrariamente alle precedenti, la mano destra sulla sinistra e sempre con la ferita nel palmo. Si riportano, ora a confronto, alcune espressioni dell'edizione del 1599 riguardanti le ferite delle mani.

*Appaiono nella sacra Sindone le mani lunghe e bellissime, et la sinistra mano posta sopra la destra in forma di croce, come si vede nel disegno al luogo segnato con la lettera K et in essa sinistra mano si vede una piaga grande tonda, che getta gran copia di sangue, per la quale apparisce esser vero, che nostro Signore è stato conficcato in croce con chiodi grossi nelle mani, come era costume de' Romani, et come è stato detto di sopra.*

---

**milieu de mains belles et longues** (cfr. Sanna Solaro, "La Santa Sindone ...", Torino, 1901, doc. D, pp. 158-160). L'affermazione non è esatta anche per un altro motivo: sulla Sindone c'è l'impronta di una sola ferita, non di due. Le Suore hanno riferito quella che era l'opinione corrente non quello che effettivamente avevano visto sul Lenzuolo.



Come si vede non si parla più di carpo ma si insiste molto sui dolori che le ferite hanno prodotto.

*Queste piaghe nelle mani li furono molto penose, essendo trapassate ... in parte tanto sensitiva per la ferita rispondente à i nervi. Mediterà quindi il pio lettore Cristiano la sacra Vergine, che angosciata consideri l'eccessivo dolore del suo figliuolo in quelle delicata mani nella parte nervosa.*

Ma la fortuna, se così si può dire, dell'opera del Paleotti dipese non tanto dall'incidente occorsogli di dover ritrarre determinate opinioni che erano la realtà oggettiva, rettamente interpretata, quanto lo spirito apostolico e l'ardente zelo di fare del bene *alle sue dilette anime della Città et Diocesi di Bologna* (Come si legge nell'Introduzione). E per essere compreso dai suoi fedeli volle usare la lingua volgare

*perchè ciascuno possa trarre frutto et sodisfazione da quest'opera nostra, l'habbiamo composta in lingua volgare; onde sia intesa da i semplici, non havendo mancato à sodisfazione de gli eruditi, d'inserirvi le sentenze della scrittura sacra, de' Padri, et d'autori diversi in lingua latina.*

Ma tanto era il valore dell'opera che ci fu chi la tradusse in latino per il ceto dei dotti quasi fosse un abbassamento leggere l'opera in volgare. E ciò che può destare meraviglia è la traduzione in lingua tedesca e francese.

La minuziosa descrizione di ciò che si vede sul Lenzuolo distribuita in ventuno capitoli è preceduta da una introduzione così definita:

EPISTOLA DA DOVERSI NECESSARIAMENTE LEGGERE PER INTELLIGENZA DI TUTTA L'OPERA

nella quale la Sindone è dichiarata

SACRA RELIQUIA NELLA QUALE STA IMPRESSO IL VERO MEMORIALE DELLA SUA (DI CRISTO) PASSIONE.

L'epistola termina con queste accorate parole:

*Pigliate dunque anime mie care, queste poche fatiche mie per un picciol segno dell'amor grande ch'io vi porto, dolendomi di non potervi dar più, et pregandovi di me nelle vostre orationi, acciocchè queste amoroze piaghe, et a me, et a voi restino iscolpite nel cuore à profitto mio, et à giovamento vostro.*

Non possiamo concludere senza ricordare che ogni capitolo termina con una affettuosa preghiera alla Madonna perché doni aiuto nel praticare i buoni propositi frutto della meditazione e della pia lettura.

Il richiamo a trarre profitto dalla conoscenza della Sindone per risalire alla persona di Cristo è tuttora valido per chi si impegna a farla conoscere e per chi ne viene a conoscenza per la prima volta, conoscenza che non può rimanere senza conseguenze di rinnovato impegno cristiano.